

Nessun dubbio dunque che il culto isiaco ad Aquileia fosse legato ad un tempio posto vicino a Monastero, nel quale certamente trovavano posto anche altre divinità egiziane, e cioè Serapide e Anubi. Non si andrà lontano dal vero nel ritenere poi che altri piccoli centri cultuali isiaci fossero sparsi qua e là nella città antica, come attesta anche il materiale epigrafico, ma più ancora la presenza dei bronzi a cui s'è accennato. Gli epiteti con cui Iside è chiamata sono, oltre che *Augusta* (1), anche *Regina* (2), epiteto che si trova largamente applicato a questa dea e che riferito alle *Matres*, alla Fortuna, alla Nemese, a Diana è piuttosto frequente nelle iscrizioni dei paesi danubiani (3).

In un caso troviamo anche l'epiteto di *Domina* (4), che è assai più raro, a quanto pare, e che trova riscontro in poche altre regioni del mondo antico. Con Iside è nominato anche Serapide sopra un *ex voto* (iscr. n. 14) e sopra un amuleto (iscr. n. 15), nè si intende la ragione particolare per la quale in tali esempi si tratti di due divinità anzichè della sola Iside.

Circa la qualità degli adoratori della dea ad Aquileia convien dire che essa è molto varia, ma la prevalenza spetta agli uomini; in due soli casi (iscr. 10 e 14) si tratta di donne.

Noto fra gli adoratori due *seviri* (iscr. 9 e 13), uno dei quali pone un dono ad Iside *beneficio ordinis*, con esempio cioè seguito anche altrove di invocazioni della dea a vantaggio di un intiero collegio e di una intiera comunità (5).

Noto poi nell'amuleto già citato l'accenno ai *magistri iuvenum* e ai *magistri vici primi*, il che attesta la partecipazione al culto di funzionari del popolo, che può essere per vari rispetti interessante.

Ad esso fa riscontro l'accenno nell'iscr. n. 2 al decreto decurionale di concessione del luogo dove porre l'*ex voto* della dea, il che significa che il tempio era stato costruito in luogo pubblico (6).

(1) Per le citazioni di Iside Augusta vedi DE RUGGIERO, *Diz. Epigr.* IV, 87 (BARTOCCINI).

(2) L'epiteto di Regina lo troviamo distribuito così secondo il BARTOCCINI in DE RUGGIERO, *Diz. Epigr.* IV, 87: *IL. V*, 2109 (Treviso); 2797 (Padova); 3231, 3232, 3294 (Verona); alcuni casi sono nell'Illirico (*IL. III*, 1342; 7907; 7908) oltre che in Roma e in altre parti d'Italia.

(3) Cfr. ROSCHER, *Lexicon* IV, 73 (HÖFER).

(4) BARTOCCINI, loc. cit. IV, 87: *IL. II*, 33; 981; X, 6303; XI, 695; 1544; NS. 1880, 208.

(5) *IL. II*, 1611: l'ordo decurionum vota a *Flaminia Pale Isiaca*.

(6) Cfr. *IL. V*, 2729; 6953; XIII, 1738; NS. 1880, 208; cfr. DE RUG-